

Bollettino Ufficiale della Diocesi di Livorno



Numero 4: Ottobre - Dicembre 2015



Gli interventi Magisteriali del Vescovo Simone

A) CARI SIMONE E MATTEO

state per essere ordinati diaconi, ovvero chiedete alla Chiesa di essere consacrati a vivere la kenosis di Gesù stesso, aspirate a immolarvi in un servizio illimitato a Dio e all'uomo.

La Chiesa qui riunita sta per accogliere la vostra richiesta, riconoscendo in essa un disegno di Dio su di voi. In questi momenti immediatamente precedenti la vostra ordinazione a Cristo Servo vi voglio esortare a contemplare il volto di Gesù e in particolare quanto raffigurato nel quadro che tutti conosciamo: il Gesù sofferente del Beato Angelico, conservato in questa Cattedrale, prossima icona della diocesi per l'imminente giubileo.

In questa meditazione ci faremo aiutare da Papa Francesco.

“Guardando il suo volto che cosa vediamo?”¹

Innanzitutto il volto di un Dio «svuotato», di un Dio che ha assunto la condizione di servo, umiliato e obbediente fino alla morte (cfr Fil 2,7). Il volto di Gesù è simile a quello di tanti nostri fratelli umiliati, resi schiavi, svuotati. Dio ha assunto il loro volto. E quel volto ci guarda. Dio diventa sempre più grande di sé stesso abbassandosi.

Se non ci abbassiamo non potremo vedere il suo volto. Non vedremo nulla della sua pienezza se non accettiamo che Dio si è svuotato. E quindi non capiremo nulla dell'umanesimo cristiano e le nostre parole saranno belle, colte, raffinate, ma non saranno parole di fede. Saranno parole che risuonano a vuoto. “

Si tratta cari Matteo e Simone di una responsabilità molto grande: noi possiamo aprire o sbarrare la strada verso Cristo agli uomini. Possiamo essere gli amici dello sposo che conducono le anime a Cristo o possiamo essere pietra d'inciampo ai fratelli.

B) CHIAMATI QUINDI A ESSERE SERVI GIOIOSI.

Quale via percorrere per arrivarvi?

La prima via è quella dell'umiltà.

«Ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a sé stesso» (Fil 2,3), dice san Paolo ai Filippesi. Più avanti l'Apostolo parla del fatto che Gesù non considera un «privilegio» l'essere come Dio (Fil 2,6). Qui c'è un messaggio preciso. L'ossessione di preservare la propria gloria, la propria “dignità”, la propria influenza non deve far parte dei nostri sentimenti. Dobbiamo perseguire la gloria di Dio, e questa non coincide con la nostra. La gloria di Dio che sfolgora nell'umiltà della grotta di Betlemme o nel disonore della croce di Cristo ci sorprende sempre.

L'altra via è quella del disinteresse.

«Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri» (Fil 2,4), chiede ancora san Paolo. Dunque, più che il disinteresse, dobbiamo cercare la felicità di chi ci sta accanto. L'umanità del cristiano è sempre in uscita. Non è narcisistica, autoreferenziale. Quando il nostro cuore è ricco ed è tanto soddisfatto di sé stesso, allora non ha più posto per Dio. Evitiamo, per favore, di «rinchiuderci nelle strutture che ci danno una falsa protezione, nelle norme che ci trasformano in giudici implacabili, nelle abitudini in cui ci sentiamo tranquilli» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 49).

Il nostro dovere è lavorare per rendere questo mondo un posto migliore e lottare.

La nostra fede è rivoluzionaria per un impulso che viene dallo Spirito Santo.

¹ Papa Francesco, Firenze 10 novembre 2015

Dobbiamo seguire questo impulso per uscire da noi stessi, per essere uomini secondo il Vangelo di Gesù. Qualsiasi vita si decide sulla capacità di donarsi. È lì che trascende sé stessa, che arriva ad essere feconda.

Un ulteriore e indispensabile via è quello della beatitudine.

Il cristiano è un beato, ha in sé la gioia del Vangelo. Nelle beatitudini il Signore ci indica il cammino. Percorrendolo noi esseri umani possiamo arrivare alla felicità più autenticamente umana e divina. Gesù parla della felicità che sperimentiamo solo quando siamo poveri nello spirito.

Per i grandi santi la beatitudine ha a che fare con umiliazione e povertà. (...)

Le beatitudini che leggiamo nel Vangelo iniziano con una benedizione e terminano con una promessa di consolazione. Ci introducono lungo un sentiero di grandezza possibile, quello dello spirito, e quando lo spirito è pronto tutto il resto viene da sé. Certo, se noi non abbiamo il cuore aperto allo Spirito Santo, sembreranno sciocchezze perché non ci portano al "successo".

Per essere «beati», per gustare la consolazione dell'amicizia con Gesù Cristo, è necessario avere il cuore aperto.

La beatitudine è una scommessa laboriosa, fatta di rinunce, ascolto e apprendimento, i cui frutti si raccolgono nel tempo, regalandoci una pace incomparabile: «Gustate e vedete com'è buono il Signore» (Sal 34,9)!

L'evangelizzazione a cui siamo chiamati, deve essere quindi «all'insegna della gioia», deve cioè recuperare il significato originario della parola «vangelo»: una buona notizia che «è fonte di gioia» e che «ci parla di un Dio che, per pura grazia, ci è venuto incontro in suo figlio Gesù». Non una «gioia a buon mercato» e neanche «una gioia riservata a pochi privilegiati», ma «una gioia per tutti» e specialmente per «i poveri, gli afflitti, i bisognosi». Occorre a questo scopo «restituire alla salvezza cristiana» il suo «ricco ed esaltante contenuto positivo», far emergere l'aspetto positivo della conversione: «la trasformazione in Cristo, l'essere nuova creatura, tempio dello Spirito e della Trinità».

Annunciare, cioè un cristianesimo gioioso, contagioso.

Così la Chiesa di Cristo svilupperà tutta la sua forza attrattiva per cui è.

Se la Chiesa non assume i sentimenti di Gesù, si disorienta, perde il senso. Se li assume, invece, sa essere all'altezza della sua missione. I sentimenti di Gesù ci dicono che una Chiesa che pensa a sé stessa e ai propri interessi sarebbe triste. Le beatitudini, infine, sono lo specchio in cui guardarci, quello che ci permette di sapere se stiamo camminando sul sentiero giusto: è uno specchio che non mente.

C) LA CURA DELLA VITA INTERIORE

Non c'è dubbio che la cura della vita interiore deve necessariamente partire dall'ascolto della Parola di Dio. Infatti, la crescita e la diffusione della Parola costituiscono il filo conduttore della formazione permanente dei ministri ordinati, i quali, nel giorno dell'ordinazione, più che ricevere la Parola in affidamento vengono affidati alla Parola (cf. At 20,32). Conservare un ***"contatto continuo" con le Scritture*** per essere ***"servi della Parola"*** nell'impegno dell'evangelizzazione: questa è sicuramente una priorità della formazione permanente dei presbiteri. Sono pertanto da incoraggiare l'antica e sempre valida tradizione della lectio divina personale o comunitaria a partire dai testi biblici proclamati ogni domenica nell'Eucarestia. La messa quotidiana sia il fulcro della vostra diaconia.

Resta sempre valida, al riguardo, la diagnosi compiuta da san Giovanni Maria Vianney: ***"La causa della rilassatezza del sacerdote è che non fa attenzione alla Messa"***. Nulla unifica i

“frammenti” della giornata di un sacerdote come la Messa, celebrata senza sacrificare la preparazione e il ringraziamento!

L'esperienza insegna che nell'***orazione*** non si vive di rendita e che non è ***il contatto con la gente*** a indebolire la vita interiore - anzi ***la favorisce!***

Ci ricordava a questo proposito il Santo padre a Firenze:

Vicinanza alla gente e preghiera sono la chiave per vivere un umanesimo cristiano popolare, umile, generoso, lieto. Se perdiamo questo contatto con il popolo fedele di Dio perdiamo in umanità e non andiamo da nessuna parte.

Diaconi di Dio, per il Popolo di Dio.

E' questa la vostra consacrazione!

La misericordia

La misericordia è la via che unisce Dio all'uomo

1. PARIGI 13 NOVEMBRE 2015: UN MONDO SENZA MISERICORDIA

Un mondo senza compassione e senza misericordia è un mondo freddo. Ancora una volta ideologie di morte che non conoscono la misericordia. Purtroppo non è una novità. E' così da più di un secolo.

Esistono infatti testimonianze sconvolgenti a proposito della miseria umana e la disperazione in cui si trovavano gli armeni nel genocidio dei primi del novecento come gli ebrei nei campi nazisti oppure nei tanti popoli, nei paese atei del XX° secolo, dove si viveva nella totale assenza di misericordia. Pensiamo a quanto accaduto in Cambogia con i Kimer Rossi o nei Gulag sovietici. *Sappiamo che alla fine con la misericordia anche la giustizia era perduta e calpestata.* **Ora l'ISIS ci manifesta un volto nuovo del maligno:** dopo ideologie senza misericordia (nazismo e marxismo) si vuole presentare una religione senza misericordia ma dio è per definizione anche nell'ISLAM, il misericordioso, siamo dunque all'assurdo: una religione senza misericordia ovvero senza Dio.

2. IL VOLTO DI DIO: LA MISERICORDIA

Karol Wojtyla, Papa Giovanni Paolo II, ha vissuto il terrore della Seconda Guerra Mondiale, la dittatura nazista e comunista in Polonia, una situazione d'ingiustizia, di mancanza di diritto e di misericordia. In tale situazione ha scoperto l'importanza della misericordia biblica e da Papa ha poi promulgato la seconda enciclica del suo Pontificato sul tema della misericordia, *"Dives in misericordia"*.

Come risposta ai terrori del secolo scorso, Papa Benedetto ha approfondito questo messaggio nella sua enciclica *Dio è amore*.

Adesso **Papa Francesco** ha fatto della misericordia il tema centrale e fondamentale del suo Pontificato. Anche in lui c'è un fondo di *esperienza personale*.

Negli slum di Buenos Aires ha incontrato gente che si sente considerata ed è considerata come **scarto**, uomini e donne, bambini e anziani che sono esclusi dal progresso economico e culturale, bambini di strada, spesso abusati.

Anche **oggi** si parla di almeno **dodici milioni di schiavi** a livello mondiale, esseri umani che sono costretti a vivere in situazioni miserabili e sono costretti al lavoro forzato.

E chi di noi non pensa al destino di **milioni di persone esposte al terrorismo brutale** e cinico, ai rifugiati nelle mani di trafficanti senza coscienza?

Il tema della misericordia è di tale grande attualità da averci impostato un Giubileo: il Giubileo della Misericordia che oggi stiamo aprendo nella nostra Chiesa Locale.

Un tempo in cui vedere e contemplare il volto di Dio, ovvero il volto dell'Amore Crocifisso. La Bibbia ci dice: « Dio è amore» (1 Gv 4,8), cioè comunicazione di se stesso.

L'aspetto esteriore di quest'amore e di questa comunicazione in se stessa è la misericordia.

Essa è la fedeltà di Dio a se stesso, che è amore.

Poiché Dio è fedele a se stesso, Egli vuole comunicare il suo essere prima nella creazione, poi nella storia della salvezza.

Egli non può fare altrimenti che perdonare e dare una nuova *chance* a ogni peccatore che si pente e si converte. L'affermazione: «Dio è misericordia» significa che Dio ha un cuore per i miseri. Egli non è un Dio, per così dire, sopra le nuvole, disinteressato al destino degli uomini, ma piuttosto si lascia commuovere e toccare dalla miseria dell'uomo.

Egli è un Dio compassionevole, un Dio 'simpatico' (nel senso originale di questa parola).

3. LA STORIA DELLA SALVEZZA: STORIA DI MISERICORDIA

La liturgia di questa domenica di Avvento ci fa alzare lo sguardo verso il Messia annunciato da Giovanni e cercato dai Magi nel segno della **stella**, "Abbiamo visto la sua stella".

I Magi come Giovanni il Battista, hanno fatto due percorsi:

- Uno con gli occhi
- Uno con il cuore

Anche noi dobbiamo saper **seguir la nostra stella** o come Mosè e il popolo eletto, la nube nel deserto. La nostra stella o la nostra nube, **se mi so fidare è luminosissima**.

Se ci facciamo abbagliare da altre luci non la vediamo se non a fatica, se lei è l'unica luce, la notte, allora risplende ed è luminosissima. Non dobbiamo cedere ad altri idoli e perdersi prima nella nebbia della coscienza dove non si vede più la gravità dei peccati commessi e poi nella notte del cuore dove bene e male si confondono.

La stella di Betlemme si è fatta segno sul Golgota per essere sempre ben visibile a tutti quale modello d'amore, di bene, di giustizia, di misericordia appunto.

Essa annuncia come la stella di Betlemme una nuova nascita, là un bambino divino, sul Golgota la nascita di un popolo ricreato a cui viene messo un cuore di carne, il cuore di Cristo.

Con il cuore nuovo si è fedeli: **questa è la misericordia: far nuove tutte cose.**

La misericordia è infatti l'azione di Dio con cui si cambia il cuore dell'uomo.

Cos'è la conversione: il contrario del peccato (schub, bushcs) .

Come Cristo è risorto, noi camminiamo a vita nuova.

Dio ci perdona, noi ci convertiamo.

Dio interviene nel segno di Giovanni, nel segno di una stella, nel segno di un bambino.

La logica di Dio fa molto problema: è quella del seme. Il Signore dà un germoglio: ci trapianta il cuore di Cristo affinché generi una persona nuova.

4. NUOVA NASCITA

Per rinascere perdonati e misericordiosi, dobbiamo metterci nell'ottica dell'Eucarestia.

Li amò sino alla fine, occorre amare e servire. In questo senso, nel primo e più grande comandamento l'amore con Dio e l'amore con il nostro prossimo sono inscindibilmente connessi (Mt 22,34-40). Nessuno può amare Dio senza anche amare il suo prossimo (1 Gv 4,20; cfr. 3,10-18). Ecco la centralità del Discorso sulla Montagna: «**Beati i misericordiosi**» (Mt 5,7). Nel suo discorso **sull'ultimo giudizio**, Gesù conosce solo un criterio: il nostro comportamento con gli affamati, gli assetati, gli ignudi, gli ammalati, i prigionieri...

Decisivi saranno l'amore e la misericordia.

Solo l'amore e la misericordia saranno l'unica cosa che potremo portare con noi e presentare al giudizio di Gesù. **Perché nei poveri incontriamo Gesù stesso, e lui ci riconoscerà quando lo incontreremo** (Mt 25,31-46).

La tradizione cristiana elenca **sette** opere di misericordia corporale e **sette** opere di misericordia spirituale.

Le opere di misericordia corporale sono: dare da mangiare agli affamati, dare da bere agli assetati, vestire gli ignudi, ospitare i forestieri, visitare gli ammalati, liberare i prigionieri, seppellire i morti. Alcune di queste opere sono molto attuali:

- dare da mangiare e bere ci chiama alla giustizia in un mondo in cui le risorse della vita sono distribuite in un modo molto ingiusto;
- ospitare i forestieri diventa una questione di coscienza di fronte a milioni di rifugiati, questione che oggi è un segno dei tempi;
- visitare i malati e gli anziani diventa sempre più importante in una società in cui conta spesso solo chi è giovane, chi è sano e forte e chi ha successo, mentre nella nostra società aumenta il numero degli anziani che spesso rimangono da soli;
- liberare i prigionieri significa migliorare e umanizzare la situazione dei prigionieri e impegnarsi per coloro che ingiustamente sono in prigione (prigionieri politici, prigionieri a causa della religione, per non dimenticare i cristiani perseguitati, ecc.).

Tutto il realismo cristiano viene alla luce quando ci rivolgiamo alle opere della misericordia spirituale. Infatti, non esiste solo la povertà materiale,

- ma anche la povertà culturale, quella povertà di coloro che non hanno accesso alla cultura (veniamo al problema dell'analfabetismo),
- la povertà relazionale, cioè la povertà di comunicazione di chi è in solitudine,
- non ultima la povertà spirituale, il vuoto e sempre crescente deserto interiore, la mancanza e lo smarrimento di orientamento nella vita.

In questo senso, le opere della misericordia spirituale diventano di nuovo molto attuali:

- istruire gli ignoranti,
- consigliare i dubbiosi,
- confortare gli afflitti,
- correggere i peccatori,
- perdonare chi ci ha offeso,
- sopportare gli antipatici (il che è la cosa più difficile),
- pregare per tutti.

5. UNA SOCIETÀ MISERICORDIOSA

Queste opere della misericordia corporale e spirituale ci spingono quindi a operare per l'ordine di una società giusta.

Il bisogno ha molte facce, e il bisogno spesso cambia molto velocemente.

Il problema si aggrava sempre di più in ragione di una crescente economicizzazione e commercializzazione dei servizi sanitari e sociali.

Di fronte a tali e molti altri problemi la misericordia e le opere di misericordia rivelano la loro attualità non solo in situazioni particolari, ma anche in un senso più generale.

L'ordine sociale non può sopravvivere senza l'iniziativa e l'impegno personale e privato nell'ambito della famiglia, del vicinato e del volontariato.

Tuttavia, per fare questo ci vuole motivazione, ci vuole misericordia, ci vuole cioè un cuore (*cor*) per i miseri, un cuore aperto che tiene le mani aperte e mette in moto le nostre gambe per aiutare chi ha bisogno.

La misericordia individuale non vuole e non può sostituire la giustizia sociale ma può essere l'ispirazione e la motivazione a darsi da fare.

Sono necessarie delle persone che percepiscano il bisogno che spesso sorge inaspettatamente, e che si lascino commuovere da esso, delle persone che abbiano un cuore, che si prendano a cuore gli altri e che nel caso concreto cerchino di aiutare meglio che

possono. Senza una simile misericordia la base motivazionale per un ulteriore sviluppo della legislazione sociale si perde.

Pertanto, la nostra società non può cavarsela senza la misericordia.

Oggi, davanti agli enormi problemi cui dobbiamo far fronte, senza una base religiosa, viene a mancare l'impulso emotivo necessario per impegnarsi per un mondo migliore.

Senza la misericordia rischiamo che la nostra società si trasformi in un deserto.

Possiamo, perciò, intendere **la misericordia come il fondamento e la fonte innovativa e motivazionale della giustizia sociale e mondiale**

La misericordia fondamento della Pace

La misericordia, che è una virtù soprannaturale, ha la sua razionalità e la sua urgenza naturali. Quest'affermazione dev'essere confrontata con il comandamento più forte di Gesù. Egli dice: «Come Dio ci perdona settanta volte sette, così dobbiamo anche noi perdonare ed **amare finanche i nostri nemici**» (Mt 4,43s; 18,21s).

La misericordia fino al perdono del nemico, certo non è facile, eppure non è assurdo, ma ragionevole. **Solo per mezzo della misericordia e del perdono possiamo essere operatori di pace** (Mt 5,9).

Questa era la saggezza dei grandi politici italiani, francesi e tedeschi dopo il disastro della Seconda Guerra Mondiale; da popoli nemici sono divenuti popoli amici.

Così furono fondati la pace e il futuro dell'Europa, solo così si può fondare oggi un nuovo ordine mondiale: **dopo l'innegabile fallimento storico della civiltà della guerra, è tempo della civiltà dell'Amore!**



Simone Giusti
DEI ET APOSTOLICAE SEDIS GRATIA
EPISCOPUS LIBURNENSIS

Lettere e Comunicazioni
alla Diocesi

Livorno, lì 26 Ottobre 2015

Alle Aggregazioni laicali

INCONTRO AGGREGAZIONI LAICALI
Venerdì 13 Novembre 2015 – ore 21.15
Vescovado

Carissimi,

grazia e pace da Dio nostro Padre e dal Signore nostro Gesù Cristo.

Come da Calendario Pastorale ricordo che per **Venerdì 13 Novembre ore 21.15** in Vescovado è convocato l'incontro delle Aggregazioni laicali, con il seguente

Ordine del Giorno

1. Introduzione del Vescovo;
2. Il Documento finale del Sinodo sulla famiglia e il Nuovo Centro per la Famiglia che ogni Diocesi dovrebbe approntare.
3. Orientamenti per la lettera pastorale 2016.
4. Il mese della vita 201
5. 6, la lettera della CEI e le possibili iniziative diocesane.
6. Il Giubileo diocesano di ogni singola aggregazione laicale.
7. varie ed eventuali.

In attesa di incontrarvi, nel reciproco ricordo della preghiera con i saluti più fraterni, impartisco la mia paterna benedizione.

✠ Simone, Vescovo

Livorno, lì 26 Ottobre 2015

Ai Membri dei Collegio dei Consultori

Martedì 3 Novembre 2015
Incontro del Collegio dei Consultori
Vescovado, ore 10

Carissimi,

grazia e pace da Dio nostro Padre e dal Signore nostro Gesù Cristo.

Comunico che è convocato per **Martedì 3 Novembre 2015, in Vescovado alle ore 10** il prossimo incontro del Collegio dei Consultori per insieme discutere del seguente

Ordine del Giorno

1. Introduzione del Vescovo;
2. presentazione da parte dell'Economo generale della Diocesi della proposta di assegnazione dei fondi 8xmille per l'anno 2015. Votazione per l'approvazione delle assegnazioni.
3. varie ed eventuali.

Con i saluti più fraterni, impartisco la mia paterna benedizione.

✠ Simone, Vescovo

Livorno, lì 26 Ottobre 2015

***Al Consiglio per gli
Affari Economici Diocesano***

***Consiglio per gli Affari Economici Diocesano
Convocazione
Martedì 17 Novembre 2015, ore 18.30
Vescovado***

Carissimi,

grazia e pace da Dio nostro Padre e dal Signore nostro Gesù Cristo.

E' convocato per **Martedì 17 Novembre p.v. alle ore 18.30 in Vescovado**, il Consiglio per gli Affari Economici Diocesano per insieme discutere sul seguente

Ordine del Giorno

1. Introduzione del Vescovo;
2. presentazione da parte dell'Economo generale della Diocesi della proposta di assegnazione dei fondi 8xmille per l'anno 2015. Votazione per l'approvazione delle assegnazioni;
3. varie ed eventuali.

Grato per la collaborazione, i saluti più fraterni.

✠ Simone Giusti

Livorno, lì 26 Ottobre 2015

*Ai familiari di
S. E. Mons. Giuseppe Nazzaro*

Pregiatissimi,

la morte di S. E. Mons. Nazzaro mi addolora profondamente, ma la certezza che lui ora è nella Sua Gioia e nella Sua Pace nella Comunione dei Santi mi dona la Speranza della Resurrezione.

Sono certo che Mons. Nazzaro continuerà a benedire la sua Aleppo ed invocare la pace per le popolazioni del Medio Oriente.

Assicuro preghiere di suffragio per il nostro fratello Giuseppe e per voi familiari la consolazione del Signore in questo momento di distacco terreno.

In unione di preghiera.

Vi benedico,

✠ *Simone Giusti*

Livorno, 26 Ottobre 2015

Formazione del Giovane Clero
Giovedì 5 Novembre 2015, ore 9.30
Vescovado

Carissimi,

grazia e pace da Dio nostro Padre e dal Signore nostro Gesù Cristo.

Mi prego di ricordare a voi tutti l'appuntamento del prossimo incontro di formazione che avrà come tema: **Misericordia e ... Papa, Vescovo, Confratelli e Diaconi**, con una riflessione del Rev. don Fabio Menicagli, mentre il Rev. don Valerio Barbieri guiderà l'incontro.

L'impostazione dell'orario sarà la solita, con il pranzo condiviso.

In attesa di incontrarvi tutti, colgo l'occasione per porgere i miei saluti e la mia paterna benedizione,

✠ *Simone, Vescovo*

Livorno, 26 Ottobre 2015

Incontro dei Vicari Foranei
Mercoledì 4 Novembre ore 9,30
Vescovado

Carissimi,

grazia e pace da Dio nostro Padre e dal Signore nostro Gesù Cristo.

Mi prego di ricordare a voi tutti l'incontro dei vicari Foranei per confrontarci insieme sul seguente ordine del giorno:

- 1. Introduzione del Vescovo.**
- 2. La Settimana del Seminario e le attività vocazionali.**
- 3. L'apertura del Giubileo in Diocesi.**
- 4. Giubileo in Diocesi: attuazione delle scelte effettuate.**
- 5. Iniziative per l'Avvento: Novene e incontri per Fidanzati.**
- 6. La SFOP e i GAV.**
- 7. Lettera del Vescovo per la benedizione delle Famiglie.**
- 8. Varie ed eventuali.**

Augurando a tutti ogni bene, l'occasione mi è cara per porgere il mio saluto e la mia paterna benedizione,

✠ Simone, Vescovo

Livorno, 26 Ottobre 2015

Incontro del Consiglio Episcopale
Martedì 3 Novembre ore 11,00
Vescovado

Carissimi,

grazia e pace da Dio nostro Padre e dal Signore nostro Gesù Cristo.

Vorrei ricordare a voi tutti il prossimo incontro del Consiglio per avere l'opportunità di confrontarci sul seguente ordine del giorno:

- 1. Introduzione del Vescovo.**
- 2. Apertura del Giubileo in Diocesi e attuazione delle linee diocesane.**
- 3. Attuazione delle linee pastorali per l'anno in corso, il dopo convegno ecclesiale.**
- 4. Attuazione in Diocesi delle nuove norme riguardanti la nullità matrimoniale.**
- 5. Il Centro per la Famiglia alla luce del documento finale del Sinodo.**

6. Varie e eventuali.

Nell'augurarvi ogni bene, l'occasione mi è cara per porgere il mio saluto e la mia paterna benedizione,

✠ Simone, Vescovo
Livorno, 3 Novembre 2015

Ritiro Mensile del Clero labronico
Mercoledì 18 Novembre 2015, ore 9.30
Villa Alma Pace
Predicatore: S.E.R. Mons. Gianni Ambrosio

Carissimi,

grazia e pace da Dio nostro Padre e dal Signore nostro Gesù Cristo.

Mi prego di invitare voi tutti Mercoledì 18 Novembre presso la struttura dell'Alma Pace, in Viale A. Vespucci 50 ad Antignano, per il consueto appuntamento mensile del Ritiro del Clero labronico.

Il tema trattato sarà: **Il Presbitero è prima di tutto un penitente.** *“Non mi stancherò mai di insistere perché i confessori siano un vero segno della misericordia del Padre. Non ci si improvvisa confessori. Lo si diventa quando, anzitutto, ci facciamo noi per primi penitenti in cerca di perdono”. Misericordiae Vultus N. 17.*

Avremo come predicatore S. E. R. Mons. Gianni Ambrosio, Vescovo di Piacenza - Bobbio.

Nell'augurare a tutti ogni bene, l'occasione mi è gradita per porgere il mio saluto e la mia paterna benedizione.

✠ Simone, Vescovo

Il Giubileo della Misericordia
“Contempliamo il Volto del Cristo”

**Apertura della Porta Santa
in Cattedrale
Domenica 13 dicembre ore 17.00**

Il Santo Padre Francesco sin dai primi giorni del suo pontificato, ha posto attenzione alla famiglia in quanto nucleo fondamentale della società e della Chiesa.

Ora, al termine dei due Sinodi sulla famiglia il Papa ha indetto il Giubileo della Misericordia affinché ogni ferita della famiglia sia curata e possibilmente sanata. E' il tempo dell'azione sanante della grazia di Dio. Tutto si converta e si rinnovi, sorretti, sospinti e aiutati grandemente dalla Misericordia Divina.

Un Giubileo della Misericordia quale tempo in cui la Chiesa apre le sue porte per andare a cercare ogni uomo e farsi prossimo in ogni periferia esistenziale.

Un Giubileo quale “ospedale da campo” per un'umanità ferita e dolorante, per una famiglia umana sovente frantumata e sofferente, per una Chiesa troppo spesso lacerata da peccati che generano divisioni e impediscono di udire a tutti il messaggio di salvezza espresso dal Volto del Cristo. (Matteo 11,28).

Domenica 13 dicembre ci sarà l'apertura del Giubileo in Cattedrale.

E' questo un appuntamento da preparare con cura e da vivere durante tutto il corso dell'anno giubilare. Le linee guida diocesane sono già da voi conosciute sin dall'inizio dell'estate scorsa, ora vi vengano inviate ufficialmente affinché siano fatte conoscere ai fedeli e divengano oggetto di una progettazione pastorale parrocchiale. Per ovvi motivi pastorali sarebbe bene inoltre che ogni parrocchia, o famiglia religiosa o aggregazione laicale, comunichi alla Segreteria Vescovile quando intende compiere il proprio pellegrinaggio Giubilare e se vuole farlo in Cattedrale o a Montenero a questo scopo vi preghiamo di servirvi della scheda allegata.

Contemplando il volto di Cristo, apriamogli tutto il nostro.

✠ Simone, Vescovo

Domenica 13 Dicembre, nel pomeriggio, non si celebreranno messe vespertine in alcuna parrocchia della Diocesi per poter tutti convenire in Cattedrale.

Livorno, lì 6 Novembre 2015

Livorno, 16 Novembre 2015

**Incontro d'Avvento del Vescovo
con i fidanzati e gli operatori della pastorale familiare**

Carissimi Parroci,

il Sinodo sulla Famiglia si è concluso e il documento finale esorta tutte le Chiese ad essere una "famiglia di famiglie" vivendo una particolare vicinanza alle famiglie in difficoltà. A questo scopo chiede ad ogni Chiesa Locale di costituire un Centro per la Famiglia, dove possano trovare concreti aiuti soprattutto le coppie in difficoltà o già separate o divorziate.

In Consiglio Episcopale ho già raccolto le prime disponibilità sacerdotali (accanto al Vicario Giudiziale, don Alberto Vanzi e al Cancelliere, don Annibale Reyes, si sono resi disponibili Mons. Razzauti e Mons. Costa) ma altre ne serviranno e accanto ad esse ovviamente debbono essere presenti sposi e spose.

Pertanto in occasione della Benedizione dei Fidanzati, da alcuni anni collocata all'interno della celebrazione vicariale della Novena di Natale, avrei necessità di incontrare insieme ai Parroci, tutti gli operatori di Pastorale Familiare delle Parrocchie della Diocesi (animatori del percorso per il matrimonio, per il battesimo, per la catechesi familiare, per gruppi famiglia, ecc...) per illustrare loro il progetto del Centro e manifestare le necessarie collaborazioni di cui ci sarà bisogno.

Ricordo inoltre che sarò da voi nei seguenti giorni:

17 dicembre	5° Vicariato	Chiesa di Santa Croce	ore	21.15
19 dicembre	1° Vicariato	Chiesa della Madonna	ore	18.00
20 dicembre	4° Vicariato	Chiesa di Santa Lucia	ore	21.15
21 dicembre	2° Vicariato	Chiesa di San Matteo	ore	18.00
22 dicembre	3° Vicariato	Chiesa della SS. Trinità	ore	21.15
23 dicembre	6° Vicariato	Chiesa di Castell'Anselmo	ore	18.00

Ringraziandovi per la vostra disponibilità e sicuro della vostra partecipazione, porgo i miei più cordiali saluti.

✠ Simone, Vescovo

Livorno, lì 16 Novembre 2015

*Al Clero diocesano
Alle Comunità Religiose*

***Rito di ammissione dei Catecumeni
Domenica 29 Novembre 2015 – ore 16
Chiesa S. Giovanni Bosco - Coteto***

Carissimi,

grazia e pace da Dio nostro Padre e dal Signore nostro Gesù Cristo.

Celebreremo il Rito di ammissione al Catecumenato, in occasione della prossima
I Domenica di Avvento:

**Domenica 29 Novembre alle ore 16
nella Chiesa S. Giovanni Bosco – Coteto**

Chiedo ad ogni Parrocchia e Comunità di essere presenti con le persone che dovranno essere ammesse a ricevere i Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana nella prossima S. Pasqua 2016.

Inoltre, chiedo di inviare, l'allegata scheda, alla mia segreteria entro Mercoledì 25 Novembre.

In unione di preghiera, con i saluti più fraterni, impartisco la mia paterna benedizione.

✠ *Simone, Vescovo*

Livorno, lì 20 Novembre 2015

***Ai membri del
Consiglio Pastorale Diocesano***

Incontro del Consiglio Pastorale Diocesano

Giovedì 26 Novembre 2015 - ore 21,15

Vescovado

Carissimi,

grazia e pace da Dio nostro Padre e dal Signore nostro Gesù Cristo.

Vi convoco per il prossimo incontro del CPD di

Giovedì 26 Novembre alle ore 21.15 con il seguente

Ordine del Giorno:

1. Introduzione del Vescovo;
2. Convegno ecclesiale di Firenze: risorse e prospettive pastorali;
3. il cammino a “doppi passi” proposto dal Centro Pastorale per la Formazione;
4. gli esiti del Convegno ecclesiale diocesano e prospettive per la via livornese alla catechesi familiare;
5. varie e eventuali.

Con i saluti più fraterni.

Vi benedico,

✠ *Simone, Vescovo*

Livorno, lì 24 Novembre 2015

Ai Membri del Consiglio Episcopale

Martedì 1 Dicembre 2015
Incontro del Consiglio Episcopale
Vescovado, ore 11.00

Carissimi,

grazia e pace da Dio nostro Padre e dal Signore nostro Gesù Cristo.

Vi invito ad essere presenti al prossimo incontro del Consiglio Episcopale di

Martedì 1 Dicembre 2015, Vescovado, alle ore 11.00
l'incontro si concluderà con il pranzo.

con il seguente

Ordine del Giorno

1. Introduzione del Vescovo;
2. dal Convegno Ecclesiale di Firenze nuove prospettive pastorali per la Diocesi;
3. per una nuovo stile sinodale in diocesi (*vedasi allegato di don Vanzi*);
4. il Giubileo, la sua apertura e il suo svolgimento in merito in specifico alla costituzione in ogni parrocchia del CPParrocchiale;
5. la vita del presbiterio;
6. aggiornamenti sulla questione Montenero;
7. verso una via Livornese alla Catechesi Familiare;
8. varie e eventuali.

In attesa di incontrarvi, con i saluti più fraterni, impartisco la mia paterna benedizione.

✠ Simone, Vescovo

Livorno, lì 24 Novembre 2015

Ai Membri del Consiglio Presbiterale

Giovedì 3 Dicembre 2015
Incontro del Consiglio Presbiterale
Vescovado, ore 9.30

Carissimi,

grazia e pace da Dio nostro Padre e dal Signore nostro Gesù Cristo.

Vi invito ad essere presenti al prossimo incontro del Consiglio Presbiterale di

Giovedì 3 Dicembre 2015, Vescovado, alle ore 9.30

con il seguente

Ordine del Giorno

9. Introduzione del Vescovo;
10. dal Convegno Ecclesiale di Firenze nuove prospettive pastorali per la Diocesi;
11. il Giubileo, la sua apertura e il suo svolgimento in merito in specifico alla costituzione in ogni parrocchia del CPParrocchiale;
12. la vita del presbiterio e la sua formazione permanente;
13. verso una via Livornese alla Catechesi Familiare;
14. varie e eventuali.

In attesa di incontrarvi, con i saluti più fraterni, impartisco la mia paterna benedizione.

✠ Simone, Vescovo

Livorno, lì 24 Novembre 2015

Al Clero Diocesano

**INCONTRO del CLERO
con S. E. Mons. Marcello Semeraro
Venerdì 4 Dicembre 2015 – ore 10.30
Sala Fagioli – Vescovado**

Carissimi,

grazia e pace da Dio nostro Padre e dal Signore nostro Gesù Cristo.

Vi invito a partecipare all'incontro sul

Documento finale del Sinodo 2015 sulla famiglia
presentato da

S. E. Mons. Marcello Semeraro,
Vescovo di Albano e Segretario del Collegio dei Cardinali, preposti da Papa Francesco, per la riforma della Curia Vaticana.

Nel reciproco ricordo della preghiera, con i saluti più fraterni, impartisco la mia paterna benedizione.

✠ Simone, Vescovo

**Apertura della Porta Santa
in Cattedrale
Domenica 13 Dicembre 2015 - ore 17.00**

Pregiatissimi,

in comunione con il Santo Padre, Papa Francesco e la Chiesa universale,

Domenica 13 Dicembre alle ore 17 in Cattedrale inizierà il Giubileo della Misericordia in Diocesi con il rito dell'Apertura della Porta Santa.

Vi invito ad essere presente a questo grande evento della Chiesa, il **Giubileo della Misericordia** sarà un tempo in cui la Chiesa apre le sue porte per andare a cercare ogni uomo e farsi prossimo in ogni periferia esistenziale.

Un Giubileo quale "ospedale da campo" per un'umanità ferita e dolorante, per una famiglia umana sovente frantumata e sofferente, per una Chiesa troppo spesso lacerata da peccati che generano divisioni e impediscono di udire a tutti il messaggio di salvezza espresso dal Volto del Cristo. (Matteo 11,28).

Grato per l'attenzione, i saluti più cordiali.

Livorno, lì 4 Dicembre 2015

✠ Simone Giusti

**In Avvento il Vescovo
incontra i fidanzati
e gli operatori della pastorale familiare**

Carissimi,

il Sinodo sulla Famiglia si è concluso, il documento finale esorta tutte le Chiese a essere una famiglia di famiglie vivendo una particolare vicinanza alle famiglie in difficoltà. A questo scopo chiede a ogni Chiesa Locale, di costituire un **Centro per la Famiglia** dove possano trovare concreti aiuti soprattutto le coppie in difficoltà o già separate o divorziate. In Consiglio Episcopale ho già raccolto le prime disponibilità sacerdotali (accanto al Vicario Giudiziale, don Alberto Vanzi e al Cancelliere, don Annibale Reyes, si sono resi disponibili Mons. Razzauti e Mons. Costa) ma altre ne serviranno e accanto ad esse ovviamente debbono essere presenti sposi e spose. Pertanto **in occasione della Benedizione dei Fidanzati**, da alcuni anni collocata all'interno di celebrazioni vicariali della Novena di Natale, **avrei necessità di incontrare con lei, tutti gli operatori di Pastorale Familiare della sua parrocchia** (animatori del percorso per il matrimonio, per il battesimo, per la catechesi familiare, per gruppi famiglia ecc...ecc...) per illustrare loro il progetto del Centro per la Famiglia e manifestare le necessarie collaborazione di cui ci sarà bisogno.

Vi ricordo che sarò da voi nei seguenti giorni:

17 dicembre	5° Vicariato	Chiesa di Santa Croce	ore	21.15
18 dicembre	6° Vicariato	Chiesa di Castell'Anselmo	ore	21.00
19 dicembre	1° Vicariato	Chiesa della Madonna	ore	18.00
20 dicembre	4° Vicariato	Chiesa di Santa Lucia	ore	21.15
21 dicembre	2° Vicariato	Chiesa di San Matteo	ore	18.00
22 dicembre	3° Vicariato	Chiesa della SS. Trinità	ore	21.15

Ringraziandovi per la vostra disponibilità e sicuro della vostra partecipazione, porgo i miei più cordiali saluti.

✠ Simone, Vescovo

N.B.: In allegato il consueto modulo ove riportare i dati della coppia che intende celebrare il matrimonio nel 2016. E' da riconsegnare o in Cancelleria quanto prima oppure in occasione della Novena di Natale.

Livorno, lì 10 Dicembre 2015

Livorno, lì 11 Dicembre 2015

*Spett.le C E I
Circonvallazione Aurelia, 50
00165 - Roma*

Oggetto: delibera assegnazioni contributi otto per mille

Io sottoscritto Mons. Simone Giusti, Vescovo di Livorno, sentito:

- Il parere del Consiglio diocesano per gli affari economici nella seduta del 17 Novembre 2015;
- Il parere del Collegio dei consultori nella seduta del 3 Novembre 2015;
- L'incaricato diocesano per la promozione del sostegno economico alla Chiesa in data 24 Novembre 2015;
 - Il direttore della Caritas diocesana in merito agli interventi caritativi in data 24 Novembre 2015;

VISTO

il parere positivo di tutte le parti in merito al prospetto delle assegnazioni dei contributi per l'otto per mille

DELIBERO

in data odierna, 11 Dicembre 2015, l'approvazione delle assegnazioni così come predisposte nel rendiconto che si allega alla presente e che sarà pubblicato nel Bollettino Diocesano n. 4 entro il 31 Dicembre 2015.

In fede

✠ *Simone Giusti*

Livorno, 12 Dicembre 2015

Carissimi,

grazia e pace da Dio nostro Padre e dal Signore nostro Gesù Cristo.

Mi prego di ricordare a tutti i Parroci che si trovassero in difficoltà, a far pervenire le richieste di contributi per le proprie Parrocchie entro il **31 Dicembre 2015** presso l'Ufficio Amministrativo della nostra Diocesi.

Di seguito trovate le norme del Decreto del **Fondo di Solidarietà**:

1. La Diocesi di Livorno mette a disposizione ogni anno un Fondo di Solidarietà per le Parrocchie che si trovano a dover affrontare lavori urgenti e indifferibili e non abbiano risorse sufficienti per coprirli.
2. Nel bilancio della Diocesi è prevista un'apposita voce, la cui consistenza è calcolata al 31 Dicembre di ogni anno.
3. Il Fondo di Solidarietà Parrocchiale è così costituito:
 - dai contributi che le Parrocchie annualmente versano alla Diocesi;
 - dagli interessi attivi derivanti dalla gestione del fondo S. Martino con la Banca Prossima.
4. Le Parrocchie in stato di necessità possono fare richiesta all'Ufficio Amministrativo diocesano per poter accedere alla dotazione di detto Fondo.
5. Possono accedere al Fondo tutte le Parrocchie che hanno versato regolarmente le raccolte per le giornate obbligatorie, che sono in regola con i versamenti dei contributi parrocchiali relativamente agli ultimi 5 anni, e che se negli ultimi due anni hanno effettuato pellegrinaggi, almeno uno di questi sia stato effettuato con la nostra Opera Diocesana Pellegrinaggi.
6. Le richieste, da far pervenire rigorosamente entro il 31 Dicembre di ogni anno, dovranno essere presentate dal Parroco mediante lettera all'Ufficio Amministrativo Diocesano. Il Parroco, prima di inoltrare la richiesta all'Ufficio Amministrativo Diocesano, deve richiedere il parere dal Consiglio per gli Affari Economici della propria Parrocchia.
7. L'Ufficio Amministrativo, che ha il solo compito di verificare che le richieste siano corredate di tutti gli elementi disposti da questo regolamento, trasmetterà al Vescovo diocesano entro il 15 Gennaio di ogni anno le domande delle Parrocchie che hanno fatto richiesta di poter usufruire del Fondo.
8. Il Vescovo, durante la prima seduta utile, porrà all'attenzione del Collegio dei Consultori le domande. Il Collegio valuterà le richieste, definirà le somme da erogare alle singole Parrocchie.

9. I contributi saranno elargiti dal 1° Febbraio in poi di ogni anno. La decisione del Collegio sarà insindacabile.

Grato per il bene che fate per le Comunità affidate al vostro ministero pastorale, auguro a tutti un Anno di santità e di misericordia e vi assicuro la mia paterna benedizione.

✠ Simone, Vescovo

*Al Clero della Diocesi
Ai membri della
Commissione Politica
del Progetto Culturale della Diocesi
Agli eletti nelle Assemblee Politiche*

**Sabato 19 Dicembre
Ritiro di Avvento per
i cattolici impegnati in politica
ore 9 - 12 Santuario di Montenero**

Carissimi,

volendo significarvi la gratitudine della Chiesa per il vostro impegnativo servizio nel mondo vasto e complesso, della politica e desiderando offrirvi una occasione specifica di arricchimento per la vostra formazione, nonché ambendo di incontrarvi per ascoltarvi, vi invito a ritrovarvi sabato 19 dicembre al Santuario di Montenero.

Sul tema

La "Laudato Sì" e l'ecologia integrale
di papa Francesco nel territorio livornese

Il programma dell'incontro

è il seguente :

Ore 9.00 S.Messa presieduta dal Vescovo.

Ore 10.00 Riflessione del Vescovo sulla Laudato Sii

Per un'ecologia integrale nel territorio livornese.

Ore 10,45 Approfondimento in assemblea

Ore 11.30 Recita dell'Angeluse scambio degli auguri natalizi.

Nella speranza di potervi incontrare il prossimo 18 dicembre, vi porgo i miei più cordiali saluti.

✠ Simone Giusti

Livorno, lì 14 Dicembre 2015



Simone Giusti
DEI ET APOSTOLICAE SEDIS GRATIA
EPISCOPUS LIBURNENSIS

Atti della Cancelleria Vescovile

Prot. n° 4158/15/VD

Considerato che in molte Parrocchie della nostra Diocesi sono stati costituiti numerosi Oratori Parrocchiali con lo scopo di aggregare ragazzi e giovani nella occupazione del loro tempo libero,

PERTANTO

con il presente decreto

**COSTITUIAMO
L'UFFICIO ORATORI**

Livorno, dal Palazzo Vescovile 5 ottobre 2015

IL VESCOVO

MONS. SIMONE GIUSTI

Il Cancelliere Vescovile

Diacono Umberto Paolini

Prot. n° 4160/15/VD

Considerato che con decreto prot. n° 4159/15/VD abbiamo nominato il Rev.do Presbitero Mons. Paolo Razzauti Cappellano della Venerabile Arciconfraternita della Purificazione, di Maria Vergine e dei Catecumeni situata in Livorno, e Rettore della Chiesa della SS. Annunziata (già Chiesa dei Greci Uniti);

volendo provvedere in modo adeguato alla cura di detta Venerabile Arciconfraterna e della chiesa con un Sacerdote che coadiuvi il Cappellano e Rettore nelle sue funzioni come Collaboratore, con il presente decreto

NOMINIAMO

COLLABORATORE

**DELLA VENERABILE ARCICONFRATERNITA DELLA PURIFICAZIONE,
DI MARIA VERGINE E DEI CATECUMENI E
DELLA CHIESA DELLA SS. ANNUNZIATA (GIÀ CHIESA DEI GRECI UNITI)
il Rev.do Presbitero Don Mario SORBI**

Voglia il Signore accompagnare con la sua grazia questo incarico, invoco la protezione di Maria Madre delle Grazie e benedico tutti nel nome del Signore .

Livorno, dal Palazzo Vescovile 7 ottobre 2015

IL VESCOVO

MONS. SIMONE GIUSTI

Il Cancelliere Vescovile

Diacono Umberto Paolini

Prot. n° 4161/15/VD

Considerato che l'attuale situazione della Chiesa che è in Livorno suggerisce che il Vescovo si avvalga della collaborazione di presbiteri, diaconi e laici, ai quali venga affidato un particolare settore della vita pastorale diocesana;

tenuto conto che si rende necessario provvedere alla nomina di una persona che ricopra l'incarico di Delegato Vescovile in seno alla Venerabile Arciconfraternita della Purificazione, di Maria Vergine e dei Catecumeni, con il presente decreto

NOMINIAMO
RAPPRESENTANTE DEL VESCOVO
IN SENO
ALLA VENERABILE ARCICONFRATERNITA DELLA PURIFICAZIONE,
DI MARIA VERGINE E DEI CATECUMENI
IL SIG. LUCIANO DELLA BELLA

Voglia il Signore accompagnare con la sua grazia questo incarico, invoco la protezione di Maria Madre delle Grazie e benedico tutti nel nome del Signore .

Livorno, dal Palazzo Vescovile 7 ottobre 2015

IL VESCOVO
MONS. SIMONE GIUSTI

Il Cancelliere Vescovile
Diacono Umberto Paolini

Prot. n° 4162/15/VD

Al carissimo in Cristo
Don Donato MOLLICA
Presbitero della Chiesa che è in Livorno
“Grazia misericordia e pace da Dio nostro Padre e da Cristo Gesù Signore Nostro (1 Tm 1,2)

Veduto il verbale della riunione del Capitolo della Cattedrale, tenutasi il giorno 1° ottobre 2015, a firma del Segretario del Capitolo della Chiesa Cattedrale Rev.do MONS. PIETRO BASCI, dal quale risulta espresso il consenso unanime dei Reverendi Canonici del Capitolo alla nomina di un nuovo Canonico del Capitolo della Chiesa Cattedrale;

veduto il Canone 509 § 1 del Codice di Diritto Canonico e lo Statuto del Capitolo della Cattedrale, in particolare l'art. 4;

TI NOMINO
CANONICO EFFETTIVO
del CAPITOLO DELLA CHIESA CATTEDRALE

Ricevuta l'investitura canonica, sarai immesso nel possesso dell'ufficio ai sensi del Canone 509 del C.J.C. secondo il rito dello Statuto Capitolare.

Ti accompagni in questo compito la mia preghiera sorretta dall'intercessione di Maria Madre delle Grazie, di San Francesco e di Santa Giulia.

Livorno, dal Palazzo Vescovile 7 ottobre 2015

IL VESCOVO
MONS. SIMONE GIUSTI

Il Cancelliere Vescovile
Diacono Umberto Paolini

Prot. n° 4163/15/VD

Al carissimo in Cristo

Don Michele ESPOSTO

Presbitero della Chiesa che è in Livorno

“Grazia misericordia e pace da Dio nostro Padre e da Cristo Gesù Signore Nostro (1 Tm 1,2)

Tenuto conto che si è reso vacante l'incarico di Consulente Ecclesiastico del Centro Sportivo Italiano di Livorno, fino ad oggi ricoperto dal Rev.do Presbitero DON GABRIELE BEZZI, il quale, per gli impegni pastorali che attualmente ricopre, ha espresso il desiderio di essere sostituito nel suddetto incarico con altro Presbitero,

dovento ora provvedere alla sua sostituzione,
con il presente decreto

TI NOMINO

**CONSULENTE ECCLESIASTICO
DEL CENTRO SPORTIVO ITALIANO
DI LIVORNO**

Ti accompagni in questo incarico la mia preghiera sorretta dall'intercessione di Maria Madre delle Grazie e ti benedico nel nome del Signore, unitamente a tutti coloro che sono impegnati nel settore.

Livorno, dal Palazzo Vescovile 9 ottobre 2015

IL VESCOVO

MONS. SIMONE GIUSTI

Il Cancelliere Vescovile

DIACONO UMBERTO PAOLINI

Prot. n° 4167/15/VD

Ravveduta la necessità di affiancare al Cancelliere Vescovile una persona idonea per collaborare nell'ufficio della Cancelleria;
visto il can. 483 § 1 del C.J.C.

**NOMINIAMO PER UN QUINQUENNIO
il Rev. Don Alberto VANZI
NOTAIO DELLA CURIA VESCOVILE
per tutti gli atti amministrativi**

Il Notaio assume i compiti e le facoltà previste dal diritto vigente (cann. 483 ss.) e dallo Statuto della Curia. Nello svolgimento del suo incarico il Notaio farà particolare riferimento al

Cancelliere. In concomitanza con l'assunzione del nuovo ufficio Egli presterà inoltre la prescritta promessa, con cui si impegna a svolgere fedelmente il nuovo incarico, mantenendo la dovuta riservatezza (can. 471).

Livorno, dal Palazzo Vescovile, 13 ottobre 2015

IL VESCOVO
MONS. SIMONE GIUSTI

Il Cancelliere Vescovile
Diacono Umberto Paolini

Prot. n° 4168/15/VD

Mentre esprimiamo il Nostro più vivo ringraziamento al Rev.do Diacono Umberto Paolini per i lunghi anni di servizio come Cancelliere e per il lodevole lavoro svolto, abbiamo individuato tra coloro che dispongono della necessaria competenza canonistica e pastorale un nuovo soggetto idoneo ad assumere il predetto ufficio.

Pertanto, visto quanto stabilito dal can. 470 del C.J.C,

NOMINIAMO
CANCELLIERE VESCOVILE
il Rev.do DON ANIBAL REYES HERNANDEZ,
a decorrere dal 1° novembre 2015
e per la durata di un quinquennio.

Il Cancelliere Vescovile assume i compiti e le facoltà previste dal diritto vigente (cann. 482 ss, con la qualifica di notaio e segretario di curia e la competenza in merito agli archivi dei cann. 487 - 488) e dallo Statuto della Curia. Deleghiamo al Rev.do don Alberto Vanzi, Notaio della Curia, il compito di effettuare la comunicazione prevista dall'art. 3 n. 2 dell'Accordo del 18 febbraio 1984 fra la S. Sede e la Repubblica Italiana, reso esecutivo con legge 25 marzo 1985, n. 121.

Nello svolgimento del suo incarico il Cancelliere farà particolare riferimento al Vicario Generale ed al Vicario Episcopale per il Settore Giuridico. In concomitanza con l'assunzione del nuovo ufficio Egli presterà inoltre la prescritta promessa, con cui si impegna a svolgere fedelmente il nuovo incarico, mantenendo la dovuta riservatezza (can. 471).

Livorno, dal Palazzo Vescovile, 15 ottobre 2015

IL VESCOVO
MONS. SIMONE GIUSTI

Il Notaio
Don Alberto Vanzi

Prot. n° 4169/15/VD

Ravveduta la necessità di affiancare al Cancelliere Vescovile un aiuto stabile nella cura di alcuni compiti assegnati stabilmente all'ufficio della Cancelleria;
visto il can. 482 § 2 del C.J.C.

NOMINO

il Rev.do Don Jorge Antonio SPLENDIDO
VICE – CANCELLIERE DELLA CURIA VESCOVILE

con i compiti assegnati dal diritto.

Il Vice - Cancelliere, che opererà in stretto rapporto con il Cancelliere, sotto la vigilanza del Vicario Episcopale per il settore giuridico, curerà in modo particolare:

1. tutte le pratiche necessarie per la celebrazione dei matrimoni canonici:
 - accettazione delle domande dei Parroci per richieste di Licenze e/o Dispense necessarie;
 - compilazione di tutti gli atti amministrativi necessari per il rilascio di Licenze e/o Dispense e sottoscrizione dei decreti firmati dall'Ordinario;
 - rilascio del visto della Curia e numero di Protocollo della pratica matrimoniale;
2. le convenzioni dei presbiteri non incardinati nella Diocesi per presentarle alla firma del Vescovo Diocesano.

Livorno, dal Palazzo Vescovile 15 ottobre 2015

IL VESCOVO
MONS. SIMONE GIUSTI

Il Notaio
Don Alberto Vanzì

Prot. n° 4172/15/VD

Ricevuta la domanda scritta a me indirizzata e recante la data del 12 settembre 2015 per essere ammesso tra i candidati al

DIACONATO E PRESBITERATO

in vista dell'ordinazione;

riscontrate le disposizioni positive del richiedente e le doti determinate dalla Conferenza Episcopale Italiana, a norma del Canone 1034 § 1 del Codice di Diritto Canonico, con il presente atto attesto che il seminarista

LAVIN MARCELO

di questa Diocesi, è stato **ammesso tra i candidati al Diaconato e Presbiterato nella Chiesa Parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù in Livorno il giorno 25 settembre 2015** durante la Liturgia della Parola da me presieduta.

Livorno, dal Palazzo Vescovile 15 ottobre 2015

Il Vescovo
MONS. SIMONE GIUSTI

Il Cancelliere Vescovile, *Diacono Umberto Paolini*

Prot. n° 4173/15/VD

Ricevuta la domanda scritta a me indirizzata e recante la data del 12 settembre 2015 per essere ammesso tra i candidati al

DIACONATO E PRESBITERATO

in vista dell'ordinazione;

riscontrate le disposizioni positive del richiedente e le doti determinate dalla Conferenza Episcopale Italiana, a norma del Canone 1034 § 1 del Codice di Diritto Canonico, con il presente atto attesto che il seminarista

PERSICO ALESSANDRO

di questa Diocesi, è stato **ammesso tra i candidati al Diaconato e Presbiterato nella Chiesa Parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù in Livorno il giorno 25 settembre 2015** durante la Liturgia della Parola da me presieduta.

Livorno, dal Palazzo Vescovile 15 ottobre 2015

Il Vescovo

MONS. SIMONE GIUSTI

Il Cancelliere Vescovile

Diacono Umberto Paolini

Nella prossima Solennità dell'Immacolata Concezione di Maria, il giorno 8 dicembre 2015, il Santo Padre Papa Francesco, con il suggestivo rito dell'apertura della porta della Basilica Papale di San Pietro in Vaticano, darà inizio al Giubileo Straordinario della Misericordia, il quale terminerà nel giorno della Solennità di Cristo Re, il 20 novembre 2016.

Desiderando che, tutti i fedeli della Diocesi di cui sono Pastore, incontrino la Misericordia divina, soprattutto nella celebrazione del Sacramento della Riconciliazione e nella pratica dell'acquisto delle Indulgenze;

- auspicando che l'incontro con la Misericordia avvenuta nell'Anno Giubilare sia un'occasione per tutti i fedeli di rinvigorire la fede cristiana;
- viste le disposizioni del Santo Padre raccolte nella lettera inviata al Presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione nella quale si forniscono alcune indicazioni relative al prossimo Giubileo Straordinario della Misericordia;

con il presente Decreto

STABILISCO QUANTO SEGUE

1. La Chiesa Cattedrale di San Francesco in Livorno ed il Santuario della Beata Vergine Maria delle Grazie in Montenero, nella Diocesi di Livorno sono le uniche chiese giubilarie nelle quali si può ottenere l'indulgenza giubilare piena di cui al punto n. 2.
2. I fedeli, per ottenere l'indulgenza giubilare piena, sono chiamati a:
 - compiere un breve pellegrinaggio, come segno del desiderio profondo di vera conversione, verso la Porta Santa che sarà aperta nella Chiesa Cattedrale di San Francesco in Livorno il giorno 13 dicembre 2015 o nella Porta Santa che sarà aperta nel Santuario della Beata Vergine Maria delle Grazie in Montenero il giorno 1° gennaio 2016;
 - celebrare il Sacramento della Riconciliazione;
 - partecipare alla celebrazione della santa Eucaristia con una riflessione sulla misericordia ed accostarsi al Sacramento;
 - professare la fede e pregare secondo le intenzioni del Santo Padre.
3. I fedeli ammalati e le persone anziane e sole, che si trovano impossibilitati a recarsi nella Chiesa Cattedrale o al Santuario di Montenero, potranno comunque ottenere l'indulgenza giubilare piena a queste condizioni:
 - vivere con fede e gioiosa speranza questo momento di prova, come esperienza di vicinanza al Signore che nel mistero della sua passione, morte e risurrezione indica la via maestra per dare senso al dolore e alla solitudine;
 - ricevere la comunione presso la propria abitazione oppure partecipare alla santa Messa e alla preghiera comunitaria, anche attraverso i vari mezzi di comunicazione;
 - celebrare il Sacramento della Riconciliazione;
 - professare la fede e pregare secondo le intenzioni del Santo Padre.
4. I fedeli che si trovano negli istituti di pena o comunque denominati e che sperimentano la limitazione della loro libertà, potranno ottenere l'indulgenza giubilare a queste condizioni:

- nelle cappelle degli istituti di pena potranno ottenere l'indulgenza, ogni volta che passeranno per la porta della loro cella, rivolgendo il pensiero e la preghiera a Dio Padre. Questo gesto possa significare per loro il passaggio della Porta Santa, perché la misericordia di Dio, capace di trasformare i cuori, è anche in grado di trasformare le sbarre in esperienza di libertà;
- ricevere la comunione oppure partecipare alla Santa Messa e alla preghiera comunitaria, anche attraverso i vari mezzi di comunicazione;
- celebrare il Sacramento della Riconciliazione;
- professare la fede e pregare secondo le intenzioni del Santo Padre.

5. Il Santo Padre ha inoltre auspicato che si riscoprano le opere di misericordia corporale e spirituale. L'esperienza della misericordia, infatti, diventa visibile nella testimonianza di segni concreti come Gesù stesso ci ha insegnato. I fedeli potranno, quindi, altresì ottenere l'indulgenza giubilare piena:

- ogniquale volta compiranno un'opera di misericordia corporale e spirituale;
- avranno celebrato il Sacramento della Riconciliazione;
- avranno partecipato alla celebrazione della santa Eucaristia e si saranno accostati al Santissimo Sacramento;
- avranno professato la fede e pregato secondo le intenzioni del Santo Padre;

Le opere di misericordia corporale sono; dar da mangiare agli affamati; dar da bere agli assetati; vestire gli ignudi, alloggiare i pellegrini; visitare gli infermi; visitare i carcerati; seppellire i morti.

Le opere di misericordia spirituale sono: consigliare i dubbiosi; insegnare agli ignoranti; ammonire i peccatori; consolare gli afflitti; perdonare le offese; sopportare pazientemente le persone moleste; pregare Dio per i vivi e per i morti.

6. Le indulgenze giubilari di cui sopra, potranno essere anche richieste per i fedeli defunti.

7. Il Santo Padre ha inoltre auspicato che nella circostanza dell'Anno Giubilare, coloro che hanno vissuto il dramma dell'aborto e che non hanno ancora chiesto perdono a Dio, trovino l'occasione per chiederlo mediante il Sacramento della Confessione. Per tanto nel presente Decreto ricordo che il Santo Padre ha concesso a tutti sacerdoti, per l'Anno Giubilare, la facoltà di assolvere dal peccato di aborto quanti lo hanno procurato e, pentiti di cuore, chiedono perdono.

8. Inoltre concedo, per tutto l'Anno Giubilare, a tutti i sacerdoti operanti nella Diocesi di Livorno la facoltà di rimuovere, in foro interno sacramentale, le censure riservate all'Ordinario del Luogo (delitti di apostasia e di eresia).

9. Relativamente alle indulgenze, per quanto qui non espresso, valgono le norme generali date in materia.

Chiedo che questo Decreto sia notificato a tutti presbiteri della nostra Diocesi. I Parroci, i Rettori delle chiese ed i Cappellani di ogni luogo di culto, lo affiggano nelle loro parrocchie, rettorie e cappelle ed abbiano inoltre cura di renderlo noto a tutti i fedeli con qualsiasi mezzo.

Confidando nell'intercessione della Madre della Misericordia e di tutti i Santi venerati nella nostra Diocesi, affidiamo alla loro protezione la preparazione di questo Giubileo Straordinario.

Livorno, dal Palazzo Vescovile 20 ottobre 2015,

Simone, Vescovo

Il Cancelliere Vescovile
Diacono Umberto Paolini

Prot. n° 4175 /15/VD

Al carissimo in Cristo
Don Giovanni PINNA
Presbitero della Chiesa che è in Albenga - Imperia
“Grazia misericordia e pace da Dio nostro Padre e da Cristo Gesù Signore Nostro (1 Tm 1,2)

Per provvedere in modo conveniente alla cura pastorale della Parrocchia di Santa Maria del Soccorso in Livorno nel Vicariato Foraneo terzo;
visti i cann. 545-547 del C.J.C. ed espletate le consultazioni e le indagini ritenute opportune, a seguito dell'intesa con il Parroco della suddetta Parrocchia, con il presente decreto

TI NOMINO
VICARIO PARROCCHIALE
DELLA **PARROCCHIA DI SANTA MARIA DEL SOCCORSO** IN LIVORNO
A DECORRERE DAL **1° NOVEMBRE 2015**

La presente nomina decorre dalla data sopra riportata e comporta l'assunzione di tutti i diritti e i doveri inerenti all'ufficio.

Avrai cura di osservare le norme vigenti del Diritto Canonico e della legislazione diocesana che riguardano la tua missione, offrendo la debita collaborazione al Parroco pro tempore.

Su questo incarico, invoco su di te la protezione di Maria Madre delle Grazie e ti benedico nel nome del Signore.

Livorno, dal Palazzo Vescovile 20 ottobre 2015

IL VESCOVO
MONS. SIMONE GIUSTI

Il Cancelliere Vescovile
Diacono Umberto Paolini

Prot. n° 4186/15/VD

Al Carissimo in Cristo
Massimo BARTOLINI
Diacono Permanente della Chiesa che è in Livorno
“Grazia, misericordia e pace da Dio nostro Padre e da Gesù Cristo Signore nostro” (1 Tm 1,2)

Tenuto conto che il **DIACONO PERMANENTE MASSIMO BARTOLINI**, il giorno 08 dicembre 2004 nella Chiesa Cattedrale di Livorno, ha ricevuto la Sacra Ordinazione nel grado del Diaconato Permanente;

avendo individuato una situazione in cui l'esercizio della cura pastorale dei fedeli può trarre particolare sostegno e conforto dal ministero diaconale ed avendo verificato la tua disponibilità e le tue attitudini,

con il presente decreto

TI NOMINO
COLLABORATORE PASTORALE

della Parrocchia di
SAN GIUSEPPE

IN LIVORNO A DECORRERE DAL 1° DICEMBRE 2015

Nello svolgimento dell'incarico dovrai mantenere gli opportuni contatti con il Parroco, conformandoti alle legittime disposizioni da questi date, con il Vicario foraneo e con tutti i chierici del Vicariato foraneo, nello spirito della ministerialità diaconale, della quale vorrai dare una testimonianza esemplare.

In favore del tuo cammino spirituale e per il debito adempimento della nuova responsabilità pastorale, troverai sostegno e consiglio sia nel Parroco della Parrocchia sopra citata sia in un contatto stretto e costante con il Delegato Diocesano per il Diaconato Permanente.

Lo Spirito Santo illumini, benedica e sostenga il tuo impegno a favore dei fratelli.

Livorno, dal Palazzo Vescovile 30 novembre 2015

IL VESCOVO
MONS. SIMONE GIUSTI

Il Cancelliere Vescovile
Don Anibal Reyes Hernández

Prot. n° 4180/15/VD

Tenendo conto che il recente Sinodo Ordinario sulla famiglia, celebrato in San Pietro lo scorso mese di ottobre, ha consegnato nelle mani di Papa Francesco una relazione dove sono confluiti i frutti delle diverse riflessioni. Durante quell'autorevole assise è emerso, ancora una volta, l'attenzione che la chiesa deve mostrare verso la famiglia fondata sul sacramento del Matrimonio;

I vescovi durante il Sinodo, hanno auspicato che nelle Diocesi si istituiscano dei centri specializzati, dove sacerdoti, religiosi e laici imparino a prendersi cura di ogni famiglia, con particolare attenzione verso quelle in difficoltà (relatio n. 77);

attualmente è già attivo in Diocesi, presso la Caritas Diocesana, uno spazio di accoglienza nel quale si stanno sostenendo le famiglie nelle loro molteplici difficoltà economiche, nelle responsabilità genitoriali, nonché facilitare l'inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro;

Desiderando integrare e coordinare il lavoro Pastorale di diversi uffici diocesani, al fine di offrire una risposta organica ed adeguata ai bisogni ed alle necessità delle famiglie che stanno affrontando particolari problemi;

Che nell'esercizio del mio ufficio pastorale e con tutta la potestà ordinaria a norma del C.381 delo CIC,

DECRETA:

Venga costituito tra gli uffici della Curia di Livorno un nuovo organismo pastorale denominato

CENTRO DIOCESANO SERVIZI ALLE FAMIGLIE

Questo Centro Diocesano sarà presieduto dal Vescovo Diocesano e avrà la Sede presso il complesso "Le Sorgenti della Carità" in Via Donnini, 165.

Contestualmente si approva il regolamento composto da nove (9) articoli

Livorno, dal Palazzo Vescovile 11 dicembre 2015
Il Cancelliere Vescovile
Don Anibal Reyes Hernández

IL VESCOVO
MONS. SIMONE GIUSTI



Simone Giusti
DEI ET APOSTOLICAE SEDIS GRATIA
EPISCOPUS LIBURNENSIS

Organismi di partecipazione

CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO

L'anno 2015, il giorno 26 del mese di Novembre alle ore 21:15 si è riunito presso il Vescovado di Livorno, il Consiglio Pastorale Diocesano, sono presenti: mons. Giusti, Pirollo, Nocilli, Vannini, Battaglia, Risaliti, Battaglini, Puddu, Sangiacomo, don Menicagli, don Maioli, don Pastuszek, Manfredini, Giusepponi, Bogi; assenti giustificati: Raugi, Ceconi, Salvini, diac. Falleni.

Vista la validità della seduta il Vescovo presenta l'Ordine del Giorno:

1. Introduzione del Vescovo;
2. Convegno ecclesiale di Firenze: risorse e prospettive pastorali;
3. Il cammino a "Doppi passi" proposto dal Centro Pastorale per la Formazione;
4. Gli esiti del Convegno ecclesiale diocesano e prospettive per la via livornese alla catechesi familiare;
5. Varie ed eventuali.

Presiede la seduta mons. Giusti, esercita la funzione di segretario Pirollo.

Si apre il dibattito tra i presenti e viene deliberato quanto segue.

1. La seduta si apre con una serie di considerazioni sull'andamento del giornale diocesano "La Settimana".

2. [Vescovo] Al Convegno Ecclesiale di Firenze è stata ottima la relazione del Papa, mentre le altre sono state mediocri; il Papa, oltre a richiamarci ad una maggiore attenzione ai poveri, ha chiesto un cambio di paradigma pastorale della Chiesa, ovvero ha chiesto di prendere coscienza che il modello tridentino di parrocchia, con la chiesa come santuario ed il sacerdote come uomo dei sacramenti, è finito, mentre egli deve uscire mettendo al centro i bisogni dei poveri, sia materiali che spirituali e sociali, mantenendo però la dimensione mistica della sua vocazione, il tutto aiutato dalla comunità che deve imparare a fare altrettanto, mantenendo una vita di preghiera finalizzata alla missione, la quale ne motiva la formazione e non il contrario come accade oggi con una formazione che non arriva quasi la missione. Col CP discuteremo della sinodalità della Chiesa locale alla luce delle indicazioni del Papa. Una parrocchia deve progettarsi in base alle persone che vivono nel suo territorio.

[don Menicagli] Un aspetto importante di quanto chiesto dal Papa è l'attenzione al discernimento pastorale. Il rischio nel parlare di povertà è quello di rifinire sempre alla Caritas. Per quanto riguarda la sinodalità, bisogna constatare che essa si è persa e che occorre ritrovarla come Chiesa che cammina insieme.

[Vescovo] Non bisogna confondere la sinodalità con l'evento sinodo che servirebbe solo a produrre l'ennesimo documento. Il problema di oggi non è né l'ortodossia né l'ortoprassi ma la fede.

[Sangiaco] I CPP dovrebbero essere luogo privilegiato della sinodalità parrocchiale dove i pastori si confrontano con le varie realtà del territorio.

[Battaglini] In parrocchia vedo la difficoltà che c'è a fare evangelizzazione tra le case del territorio, pertanto occorre riappropriarsi di questa vocazione della Chiesa.

[Bogi] Non tutti, consacrati e laici, sono d'accordo con le parole del Papa; da un lato, i sacerdoti hanno oggi delle responsabilità legali che a volte li portano a fare e disfare le cose in parrocchia a modo loro; anche tra le persone che formano le comunità ci sono tante povertà per cui occorre prima risolvere quelle per poi uscire e curare le povertà esterne alla comunità.

[don Pastuszak] L'inclinarsi verso il povero, come afferma il Papa, ci pone davanti a due livelli: uno riguarda noi sacerdoti, che dobbiamo per primi essere in comunione con la gente perché sentiamo il Vangelo; l'altro riguarda le comunità, che laddove sono piccole e tutti si conoscono tra di loro, come nei paesi, riescono meglio a comprendere quali sono i problemi della gente del territorio, anche nel caso in cui ci possano essere visioni ideologiche diverse tra la gente della comunità e la gente del territorio, come accade nella mia parrocchia; in questo contesto il sacerdote deve essere testimone e pastore.

[Nocilli] Lo stile tridentino oggi rifiorisce perché è più comodo e dà più sicurezze, ciò è triste perché non ci fa creare relazioni vere, per questo è necessario progettarsi come Chiesa, nel senso di lanciarsi in avanti.

[Risaliti] Alla luce di quanto dice il Papa mi chiedo quale sia, nel tessuto sociale di oggi il ruolo della Chiesa. Mi sono reso conto che negli ultimi anni il ruolo della Chiesa nel quartiere è cambiato molto, per questo è necessario interrogarsi su che ruolo la parrocchia deve assumere all'interno del quartiere, focalizzandosi su cosa c'è bisogno che essa faccia per la gente che vive il quartiere; le difficoltà nel porsi queste domande nascono nei CPP dove le persone più attive in parrocchia pongono resistenze perché hanno paura di "perdere il posto"; invece nei giovani si constata la voglia di adoperarsi per cose concrete.

[Vescovo] Trasformiamo queste riflessioni in un testo da distribuire in diocesi per avviare un'ulteriore riflessione, in particolare sarebbe l'ideale già averlo per il prossimo CP, pertanto chiedo a Pirollo di preparare questo testo.

[Puddu] Per cambiare questa impostazione si potrebbe, lanciando una provocazione, mettere in estate il catechismo e le celebrazioni dei sacramenti.

[Vescovo] D'estate cambia il ritmo, ma non deve sparire la parrocchia, che deve sfruttare questo periodo per proporre grest e campi estivi. Più in generale oggi occorre cambiare il modello di parrocchia introducendo una spiritualità missionaria che oggi.

3. [Vescovo] Chiedo al consiglio osservazioni sul progetto "Doppi passi".

[Vannini] Un aspetto positivo è che i fondamenti del progetto sono stati espressi con la dovuta chiarezza.

[Pirollo] Ho riscontrato delle note positive, ma mi soffermo su alcune carenze o punti poco chiari: mancano i destinatari del documento, la figura del presbitero è troppo presente, non è chiaro il ruolo degli animatori adulti e che cosa s'intenda per animatori adulti.

[Sangiaco] Un documento del genere potrebbe essere visto come adatto ad una parrocchia di stile tridentino, invece esso è vicino a quanto si diceva nella discussione precedente, anzi, può aiutare a scardinare certi difetti delle parrocchie tridentine.

[Vescovo] Inviare a don Menicagli le vostre osservazioni sul progetto "Doppi passi".

4. [Vescovo] Mandate le vostre osservazioni sulle conclusioni del convegno diocesano cosicché nella prossima seduta se ne possa riparlare. Occorrerà riflettere anche su cosa fare nel prossimo anno. Sto chiedendo ai seminaristi di insegnare religione nelle scuole in modo da andare incontro ai giovani; occorre darsi nuovi orizzonti riguardo ai giovani, che si trovano nell'età del massimo distacco dalla Chiesa.

5. [don Pastuszak] Occorre migliorare la comunicazione nelle nostre parrocchie riguardo agli eventi diocesani.

[Vescovo] Il 13 Dicembre sarà eretto il centro diocesano per la famiglia che ha lo scopo di seguire le indicazioni del Sinodo sulla Famiglia: esso darà l'opportunità a famiglie in difficoltà di essere seguite, anche laddove le difficoltà siano legate a divorzi o separazioni.

Consiglio Presbiterale - 8 ottobre 2015

Alle ore 9,30 presso la Sala Piccioni del Vescovado di Livorno, via del Seminario 61, si riunisce il Consiglio Presbiterale con il seguente ordine del giorno:

1. **Introduzione del Vescovo.**
2. **Vita del Clero Diocesano:**
 - **valutazioni sul nuovo Anno Pastorale;**
 - **il prezioso contributo del Clero anziano per la nostra Diocesi;**
 - **proposta spirituale sull'Anno della Misericordia;**
 - **l'aggiornamento del Clero.**
3. **Il Seminario Diocesano: situazione e prospettive.**
4. **Il Giubileo della Misericordia:**
 - **pellegrinaggi in Cattedrale;**
 - **le Quarantore in Diocesi;**
 - **il Pellegrinaggio a Roma del 3 Febbraio 2016.**
5. **Il Vangelo in Famiglia: valutazioni post Convegno Diocesano.**
6. **Varie ed eventuali.**

Dei membri convocati sono presenti i Revv.:

- S. E. R. Mons. Simone Giusti
- Mons. Ivano Costa
- Mons. Luciano Musi
- Mons. Paolo Razzauti
- P. Giovanbattista Damioli
- Don Placido Bevinetto
- Don Piotr Grajper
- Don Federico Locatelli
- Don Guillaume Maenenkuba
- Don Sante Marcato *sdb*
- Don Fabio Menicagli
- Don Raffaello Schiavone
- Don Jacek Macki

Mentre risultano assenti i Revv. Don Donato Mollica, Don Alberto Vanzi, Don Paolo Porciani e Don Piergiorgio Paolini.

1. Mons. Vescovo introduce l'incontro facendo presente la situazione della città e della Diocesi. Vi sono troppe persone senza lavoro, ma il vero problema di Livorno resta la mancanza di cultura del lavoro.
2. In riferimento alla vita del clero si fa presente come, purtroppo, alcuni Sacerdoti non partecipano agli appuntamenti comuni, sembrano vivere isolati, non prendono parte neanche ogni due anni agli esercizi spirituali, in altri casi partecipano ai ritiri ma non si fermano mai a pranzo. Diversi di loro sono anziani. Ci si confronta su questo argomento cercando eventuali iniziative.
3. Mons. Paolo Razzauti riferisce sul nostro Seminario, composto da persone adulte, molto diverse tra loro per età e per provenienza, giunti nella nostra Diocesi con il loro personale bagaglio umano, fatto di gioie e ferite. Ciò che tutti notano è la mancanza di accoglienza in Diocesi. Dal punto di vista umano la situazione è complessa, mentre dal punto di vista spirituale pregano e partecipano ai diversi momenti comunitari. Si informa sulla nuova iniziativa del Seminario che prevede dei momenti di preghiera aperti a tutti nella Chiesa della Purificazione.
4. In occasione del Giubileo della Misericordia verrà pubblicato un sussidio per i pellegrinaggi in Cattedrale o al Santuario di Montenero. Il Vescovo ricorda il pellegrinaggio diocesano a Roma previsto per il 3 Febbraio 2016, a cui si invita a partecipare una rappresentanza di tutte le Parrocchie. Sarebbe desiderio di Mons. Vescovo che per questo anno giubilare in tutte le parrocchie si svolgano le Quarantore, in modo da creare un percorso che vada dal Mercoledì delle Ceneri al Corpus Domini.
5. Don Fabio Menicagli riassume brevemente l'esito del Convegno del 4 Ottobre. I contributi dei gruppi di lavoro verranno consegnati il 13 Dicembre al Consiglio Presbiterale e al Consiglio Pastorale Diocesano. Viene consegnata ai partecipanti una copia del progetto "Doppi passi", invitando a dare suggerimenti o ad apportare correzioni prima della stampa definitiva.
6. Tra le varie ed eventuali, emerge quanto segue:
 - Mons. Vescovo auspica che il Clero possa trascorrere più momenti insieme, cogliendo l'occasione per conoscersi meglio e potersi apprezzare maggiormente. Ciò che si evince, con sommo rammarico,

è un certo atteggiamento di falsità fra i Sacerdoti e la mancanza di comunione. Mons. Vescovo suggerisce a don Raffaello Schiavone di scrivere una lettera da parte del Consiglio Presbiterale indirizzata a tutto il Clero, cogliendo l'occasione del Giubileo, affinché possa essere un momento di unione e di riconciliazione.

- Mons. Vescovo ricorda la possibilità di concelebrazioni durante l'Eucaristia presieduta dal Santo Padre durante il prossimo Convegno Ecclesiale di Firenze.

Dopo la preghiera dell'Angelus, la seduta si scioglie alle 12,25.

Consiglio Presbiterale - 3 Dicembre 2015

Alle ore 9,30 presso la Sala Piccioni del Vescovado di Livorno, via del Seminario 61, si riunisce il Consiglio Presbiterale con il seguente ordine del giorno:

- 7. Introduzione del Vescovo.**
- 8. Nuove Prospettive Pastorali dal Convegno Ecclesiale di Firenze.**
- 9. Apertura del Giubileo della Misericordia.**
- 10. Vita del Clero e formazione permanente.**
- 11. Verso una via livornese alla Catechesi Familiare.**
- 12. Varie e eventuali.**

Dei membri convocati sono presenti i Revv.:

- S. E. R. Mons. Simone Giusti
- Mons. Ivano Costa
- Mons. Luciano Musi
- Mons. Paolo Razzauti
- P. Giambattista Damioli
- Don Placido Bevinetto
- Don Piotr Grajper
- Don Federico Locatelli
- Don Jacek Macki
- Don Guillaume Maenenkuba
- Don Sante Marcato *sdb*
- Don Fabio Menicagli
- Don Raffaello Schiavone
- Don Alberto Vanzi

Mentre risultano assenti giustificati i Revv. Don Piergiorgio Paolini e Don Donato Mollica.

1. Mons. Vescovo introduce l'incontro presentando l'attuale situazione economica e politica di Livorno, con le sue scelte legate a posizioni ideologiche. Comunica l'accordo tra la Fondazione Caritas e il Dott. Cagliata per venire incontro all'emergenza abitativa e invita tutti alla presentazione del nuovo Centro Caritas in Corea il prossimo 21 Dicembre.

2. Alla luce del Convegno Ecclesiale di Firenze e dell'intervento di Papa Francesco, si sottolinea lo stile sinodale e il recupero della *Evangelii Gaudium* nella nostra realtà diocesana. Ci si confronta sul tema della sinodalità, dell'uscita della chiesa, della missione, del discernimento comunitario o pastorale e sulla reale lettura del "lasciarsi interrogare dai poveri". Si mette in evidenza l'importanza di rilanciare alcuni tipi di pastorale: quella del lavoro, del turismo, quella sanitaria e quella dei cimiteri. Mons. Vescovo propone l'idea di un momento di riflessione per il prossimo Giugno, durante il quale elaborare alcune linee per un progetto diocesano.
3. In riferimento alla prossima apertura del Giubileo della Misericordia si invita ad incontrare i CPP, proponendo un confronto sul vero senso di corresponsabilità di tutti i membri di una Comunità parrocchiale. Ogni Parrocchia presenti due delegati che possano attraversare la Porta Santa.
4. Viene data lettura di una bozza della lettera indirizzata dal Consiglio Presbiterale al Clero, a cui si propongono delle modifiche che don Raffaello Schiavone apporterà prima di inviarla al Presbiterio.
5. Viene data lettura del Decreto di istituzione del Centro Diocesano di servizio alla famiglia e viene dato mandato al Rev. don Fabio Menicagli per costituire un'equipe che si occupi dell'elaborazione del progetto di Catechesi Familiare, per suggerire una via livornese per la catechesi familiare.
6. Tra le varie ed eventuali, emerge quanto segue:
 - Si valutano alcune assenze e le eventuali sostituzioni:
 - Don Piergiorgio Paolini ha rassegnato le dimissioni come membro rappresentante del III vicariato.
 - Don Paolo Porciani, assente non giustificato da un anno, si ritiene decaduto e quindi si chiede al V vicariato di nominare un nuovo membro.
 - Don Remigio Choła per motivi personali non è più disponibile ad assolvere il suo incarico, per cui Mons. Vescovo provvederà diversamente.



Simone Giusti
DEI ET APOSTOLICAE SEDIS GRATIA
EPISCOPUS LIBURNENSIS

Rendiconto Assegnazioni delle somme
derivanti dall'otto per mille
dell'Irpef per l'Esercizio 2015

Indice

Gli interventi Magisteriali
del Vescovo Simone

Omelia Ordinazioni diaconali – 22 Novembre -	pag	3
Omelia Apertura in Diocesi Anno Giubilare della Misericordia 13 Dicembre	"	6
Lettere e Comunicazioni alla Diocesi	pag	10
Atti Ufficiali della Cancelleria	pag	27
Organi di partecipazione	pag	38
Rendiconto Assegnazioni somme derivanti dall'otto per mille dell'Irpef per l'Esercizio 2015	pag	46

DIOCESI DI LIVORNO

**RENDICONTO
RELATIVO ALLA ASSEGNAZIONE
DELLE SOMME ATTRIBUITE ALLA DIOCESI
DALLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA
EX ART.47 DELLA LEGGE 222/1985
PER L'ANNO 2015**

Il presente 'Rendiconto' deve essere inviato alla Segreteria Generale della C.E.I.
entro il 15 dicembre 2015 , ai sensi della determinazione approvata dalla XLV
Assemblea Generale (9-12 novembre 1998).

**ASSEGNAZIONE DELLE SOMME
DERIVANTI DALL'OTTO PER MILLE DELL'IRPEF PER L'ESERCIZIO 2015
(atto formale del Vescovo diocesano in data 26/11/2015)**

1 ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE

- CONTRIBUTO RICEVUTO DALLA C.E.I. NEL 2015		380.747,42
- INTERESSI NETTI MATURATI SUI DEPOSITI BANCARI E SUGLI INVESTIMENTI:		
AL 30/09/2014	-46,33	
AL 31/12/2014	-45,85	
AL 31/03/2015	-46,23	
AL 30/06/2015	-49,86	
		-188,27
- FONDO DIOCESANO DI GARANZIA RELATIVO AGLI ESERCIZI PRECEDENTI		0,00
- SOMME IMPEGNATE PER INIZIATIVE PLURIENNALI ESERCIZI PRECEDENTI		0,00
- SOMME ASSEGNATE NELL'ESERCIZIO 2014 E NON EROGATE AL 31/03/2015		2.818,73
a) TOTALE DELLE SOMME DA ASSEGNARE PER L'ANNO 2015		383.377,88

A. ESIGENZE DEL CULTO

1. Nuovi complessi parrocchiali		17.000,00
2. Conservazione o restauro edifici di culto già esistenti o altri beni culturali ecclesiastici		0,00
3. Arredi sacri delle nuove parrocchie		750,00
4. Sussidi liturgici		0,00
5. Studio, formazione e rinnovamento delle forme di pietà popolare		0,00
6. Formazione di operatori liturgici		750,00
7. Altre erogazioni		0,00
		18.500,00

B. ESERCIZIO CURA DELLE ANIME

1. Attività pastorali straordinarie ...		0,00
2. Curia diocesana e centri pastorali diocesani		227.447,00
3. Tribunale ecclesiastico diocesano		290,88
4. Mezzi di comunicazione sociale a finalità pastorale		67.440,00
5. Istituto di scienze religiose		0,00
6. Contributo alla facoltà teologica		1.000,00
7. Archivi e biblioteche di enti ecclesiastici		0,00
8. Manutenzione straordinaria di case canoniche e/o locali di ministero pastorale		0,00
9. Consultorio familiare diocesano		0,00
10. Parrocchie in condizioni di straordinaria necessità		0,00
11. Enti ecclesiastici per il sostentamento dei sacerdoti addetti		0,00
12. Clero anziano e malato		0,00
13. Istituti di vita consacrata in straordinaria necessità		0,00

296.177,88

C. FORMAZIONE DEL CLERO

1. Seminario diocesano, interdiocesano, regionale	60.000,00
2. Rette di seminaristi e sacerdoti studenti a Roma o presso altre facoltà ecclesiastiche	5.000,00
3. Borse di studio seminaristi	0,00
4. Formazione permanente del clero	2.000,00
5. Formazione al diaconato permanente	500,00
6. Pastorale vocazionale	0,00

67.500,00

D. SCOPI MISSIONARI

1. Centro missionario diocesano e animazione missionaria	0,00
2. Volontari Missionari Laici	0,00
3. Cura pastorale degli immigrati presenti in diocesi	0,00
4. Sacerdoti Fidei Donum	0,00

0,00

E. CATECHESI ED EDUC. CRISTIANA

1. Oratori e patronati per ragazzi e giovani	0,00
2. Associazioni ecclesiali(per la formazione dei membri)	0,00
3. Iniziative di cultura religiosa nell'ambito della diocesi	0,00

0,00

F. CONTRIBUTO SERVIZIO DIOCESANO

1. Contributo al servizio diocesano per la promozione del sostegno economico della diocesi	1.200,00
--	----------

1.200,00

G. ALTRE ASSEGNAZIONI/EROGAZIONI

1. Altre assegnazioni	0,00
-----------------------	------

0,00

H. SOMME PER INIZIATIVE PLURIENN.

1. Fondo diocesano di garanzia (fino al 10% del contributo annuale)	0,00
2. Fondo diocesano di garanzia relativo agli esercizi precedenti	0,00
3. Somme impegnate per nuove iniziative pluriennali	0,00
4. Somme impegnate per iniziative pluriennali negli esercizi precedenti	0,00

0,00

b) TOTALE DELLE ASSEGNAZIONI**383.377,88**

2 INTERVENTI CARITATIVI

- CONTRIBUTO RICEVUTO DALLA C.E.I. NEL 2015		567.351,47
- INTERESSI NETTI MATURATI SUI DEPOSITI BANCARI E SUGLI INVESTIMENTI:		
AL 30/09/2014	17,66	
AL 31/12/2014	-36,32	
AL 31/03/2015	-55,19	
AL 30/06/2015	-66,85	
		-140,70
- SOMME IMPEGNATE PER INIZIATIVE PLURIENNALI ESERCIZI PRECEDENTI		0,00
- SOMME ASSEGNATE NELL ESERCIZIO 2014 E NON EROGATE AL 31/03/2015		204.457,84
a) TOTALE DELLE SOMME DA ASSEGNARE PER L'ANNO 2015		771.668,61

A. DISTRIB. PERSONE BISOGNOSE

1. Da parte della diocesi		70.000,00
2. Da parte delle parrocchie		6.000,00
3. Da parte di enti ecclesiastici		182.000,00
		258.000,00

B. OPERE CARITATIVE DIOCESANE

1. In favore di extracomunitari		0,00
2. In favore di tossicodipendenti		0,00
3. In favore di anziani		0,00
4. In favore di portatori di handicap		0,00
5. In favore di altri bisognosi		0,00
6. Fondo antiusura (diocesano o regionale)		0,00
		0,00

C. OPERE CARITATIVE PARROCCHIALI

1. In favore di extracomunitari		0,00
2. In favore di tossicodipendenti		0,00
3. In favore di anziani		0,00
4. In favore di portatori di handicap		0,00
5. In favore di altri bisognosi		0,00
		0,00

D. OPERE CARITATIVE ALTRI ENTI

1. In favore di extracomunitari		0,00
2. In favore di tossicodipendenti		0,00
3. In favore di anziani		0,00
4. In favore di portatori di handicap		0,00
5. In favore di altri bisognosi		0,00
		0,00

E. ALTRE ASSEGNAZIONI/EROGAZIONI

1. Altre assegnazioni	313.702,51	
2. Altre erogazioni	199.966,10	
		513.668,61

F. SOMME PER INIZIATIVE PLURIENN.

1. Somme impegnate per nuove iniziative pluriennali	0,00	
2. Somme impegnate per iniziative pluriennali negli esercizi precedenti	0,00	
		0,00

b) TOTALE DELLE ASSEGNAZIONI **771.668,61**

1. Il parere del Consiglio diocesano per gli affari economici è stato espresso nella riunione tenutasi in data 17/11/2015
2. Il parere del Collegio dei consultori è stato espresso nella riunione tenutasi in data 03/11/2015
3. L'incaricato diocesano per la promozione del sostegno economico alla Chiesa è stato sentito dal Vescovo in data 24/11/2015
4. Il direttore della Caritas diocesana è stato sentito dal Vescovo in merito agli interventi caritativi in data 24/11/2015

_____, li

IL VESCOVO DIOCESANO
